

# La formazione non è un optional

Banche, fiduciarie, assicurazioni, studi legali e aziende di servizi: per ognuno di questi ambiti professionali il Centro di Studi Bancari continuerà a proporre, anche nel 2018, convegni e corsi di formazione di rilevanza per le rispettive esigenze.

**D**a ormai quasi trent'anni il Centro di Studi Bancari di Vezia è il punto di riferimento per la formazione e l'aggiornamento continuo degli operatori della piazza finanziaria ticinese. Nato nel 1990, come istituto dedito unicamente al mondo bancario, negli anni ha abbracciato anche gli altri profili professionali creando, in particolare per assicuratori e fiduciari, anche degli istituti ad hoc: l'Ifpf – Istituto di Formazione delle Professioni Fiduciarie e l'Ifpa – Istituto di Formazione delle Professioni Assicuratrici.

«Questa dinamica», introduce René Chopard, direttore del Centro di Studi Bancari, «è legata alla convinzione che per rispondere ai cambiamenti tecnologici, all'evoluzione della normativa e alla concorrenza internazionale è fondamentale "fare rete" e stimolare, anche grazie alla formazione e alle dinamiche di riflessione e collaborazione che ne scaturiscono, quello che traslando il concetto di Alfred Marshall definiamo come distretto di servizi finanziari del Canton Ticino».

**Bancari.** Il mondo bancario, da sempre punto di riferimento principale del Csb, da diversi anni si trova in una fase di transizione, e l'avvento del FinTech rischia di accelerare ulteriormente questa tendenza.

«Nell'ambito della commissione dell'Associazione Svizzera dei Banchieri che si occupa di formazione e gestione dei talenti siamo attualmente confrontati con parecchie tematiche, più che in passato», spiega Alberto Stival, vicedirettore del Csb e rappresentante delle banche ticinesi in seno alla Bildungskommission di Swiss-Banking. «Da un lato stiamo cercando di capire quale sarà l'impatto del FinTech



sulle professioni bancarie e le relative necessità di formazione. Dall'altro lato ci confrontiamo sempre di più con il tema della formazione continua e seguiamo da molto vicino il tema delle certificazioni professionali dei consulenti alla clientela», prosegue il vicedirettore. Nel dicembre 2016, l'Associazione Svizzera dei Banchieri ha emanato una raccomandazione in cui invitava i propri soci a certificare i relativi consulenti, in particolare quelli attivi nel private banking, mediante la rispettiva procedura di qualificazione della Swiss Association for Quality (Saq).

«Oggi come oggi non c'è quindi banca, in Svizzera e in Ticino, che non si confronti con questo tema, e molti istituti hanno già iniziato a certificare i propri consulenti attivi nel retail banking, nel wealth management o nella consulenza alla clientela aziendale. Il Centro di Studi Bancari svolge un ruolo importante in questo senso, fornendo agli istituti locali la possibilità di avvalersi di soluzioni consolidate e in lin-

**Da sinistra, René Chopard, direttore del Centro di Studi Bancari di Vezia, e Alberto Stival, il suo vicedirettore.**

gua italiana». Tuttavia, l'introduzione di queste certificazioni professionali, non significa la sparizione di altre formazioni altrettanto importanti per il settore.

«Esatto», continua ancora Stival, «non vanno evidentemente dimenticate tutte le restanti forme di formazione che il Csb propone ad esempio per l'ottenimento di titoli riconosciuti a livello federale, come il Diploma della *Scuola Specializzata Superiore di Banca e Finanza*, o i diplomi post-universitari realizzati in collaborazione con importanti Università svizzere quali il *Cas Compliance in Financial Services*, il *Cas in Private Banking – Wealth Management* o il *Cas in Risk Management in Banking and Asset Management*. E poi tutti i diplomi, corsi e convegni che rispondono puntualmente a delle esigenze specifiche della

piazza finanziaria ticinese, ad esempio nell'ambito della fiscalità internazionale e dei rapporti con la vicina Italia».

**Assicuratori.** In questo particolare frangente storico, la formazione in ambito assicurativo e previdenziale è diventata un elemento indispensabile per lo svolgimento delle attività di ciascun professionista attivo in questi campi.

Da diverso tempo, infatti le diverse autorità di vigilanza hanno introdotto obblighi formativi sempre più stringenti. «Nel corso degli ultimi anni», esordisce Andrea Inghirami, project manager presso il Csb, «la presenza di una clientela sempre più qualificata, lo sviluppo di nuovi prodotti e un controllo sempre più attento da parte dell'autorità di vigilanza, hanno reso necessaria una sempre maggiore qualifica per gli operatori di settore. Tale scenario ha richiesto un importante sviluppo dei percorsi formativi in questo ambito. L'attenzione dell'Istituto di Formazione delle Professioni Assicuratrici (Ifpa) del Csb nei confronti delle necessità formative di questo importante comparto dell'economia svizzera», afferma il project manager del Csb, «ha portato l'Ifpa a offrire, in collaborazione con l'Associazione per la Formazione Professionale nell'Assicurazione (Afa), oltre alla certificazione per l'Attestato Federale di Specialista in assicurazione, la certificazione per l'Intermediario assicurativo Afa».

Va in tal senso la decisione dell'Afa di istituire il sistema di formazione continua Cicero (Certified Insurance Competence), a partire dal 1 gennaio 2015, decisione dettata dalla volontà dell'Associazione Svizzera d'Assicurazione (Asa).

«Tale sistema», commenta ancora Andrea Inghirami, «si rivolge a tutti coloro che sono confrontati quotidianamente con la clientela. Con questa decisione, le Compagnie assicurative svizzere, che hanno sempre investito importanti risorse nella formazione dei propri dipendenti, hanno voluto rendere l'impegno personale di

ogni dipendente, oltre che del settore, riconoscibile e trasparente. A tal fine, le organizzazioni coinvolte hanno definito uno standard comune circa la qualità dei programmi di formazione specialistica, nell'ottica di creare un marchio di qualità».

È con Cicero che il settore assicurativo ha dato un segnale forte: si impone ai propri dipendenti una formazione regolare, in primo luogo nell'interesse del cliente. «Gli intermediari vincolati e non vincolati, iscritti a Cicero», continua Inghirami, «dovranno seguire una formazione permanente, che permetterà di garantire un costante ed elevato livello di competenze, al fine di fornire alla clientela una consu-

lenza estremamente professionale e sempre aggiornata. Nell'arco di due anni dal momento della registrazione, ciascun iscritto dovrà maturare 60 crediti formativi per poter mantenere la permanenza in questo registro e operare in qualità di intermediario assicurativo o broker», afferma il project manager del Csb.

«Sulla base di questa iniziativa l'Ifpa è stata ricono-

«Da un lato  
stiamo cercando di  
capire quale sarà l'impatto  
del FinTech sulle professioni  
bancarie e le relative  
necessità di formazione.

Dall'altro lato  
ci confrontiamo  
sempre di più  
con il tema della  
formazione continua»

**Alberto Stival,**  
vicedirettore del  
Centro di Studi Bancari

sciuta ufficialmente come ente formativo Cicero e autorizzata a erogare una formazione continua specialistica, anche su misura, per gli istituti assicurativi che ne facessero richiesta e rilasciare i rispettivi crediti formativi. L'ampia offerta formativa in ambito Cicero spazia da argomenti tecnico-assicurativi ad altri finanziari, da argomenti manageriali ad altri giuridici», conclude ancora Inghirami.

**Fiduciari.** Con quasi 4mila aziende e 10mila addetti, il mondo fiduciario ticinese di fiduciari finanziari, commercialisti e immobiliari è una realtà importante e radicata quanto quella bancaria o assicurativa. «Certo», chiosa René Chopard, «tant'è che nel 2006, con il contributo fattivo della Federazione Ticinese delle Associazioni di Fiduciari (Ftaf) che riunisce le sei associazioni presenti nel Ticino, il Csb ha fondato nel suo seno l'Istituto di Formazione delle Professioni Fiduciarie (Ifpf), non solo in risposta a esigenze legate all'at-



Da sinistra, Nicola Donadio project manager del Csb e Andrea Inghirami, project manager dell'Ifpa del Csb.

tualità, con l'organizzazione di una quindicina di convegni all'anno, ma anche con la proposta di diversi percorsi formativi in ambito fiscale nazionale (*Introduzione alla fiscalità svizzera e Pianificazione fiscale svizzera*) e internazionale (*Fiscalità internazionale*); in materia giuridica (*Il diritto nell'esercizio dell'attività finanziaria in Svizzera*; in relazione alla contabilità (*Basics in Audit*) e con proposte che sintetizzano questi tre aspetti come *Le società svizzere: aspetti normativi, contabili e giudici*».

La varietà delle problematiche, alle quali i fiduciari sono confrontati, richiede evidentemente molteplici collaborazioni. «In questo senso», continua il direttore del Csb, «oltre che il rapporto diretto con le sei associazioni, l'Ifpf, grazie al Csb, ha creato una rete di collaborazioni con istituzioni come la Divisione delle contribuzioni, l'Istituto delle Assicurazioni Sociali o l'Autorità di vigilanza sull'esercizio delle professioni di fiduciario».

È evidente che, mai come in questo momento di cambiamento, l'Ifpf si dimostri essere un importante tassello nella costruzione del futuro della piazza finanziaria ticinese e dei suoi attori. «La sua caratteristica di piattaforma d'incontro nella formazione e nella riflessione delle professioni fiduciarie, con gli specialisti nelle diverse materie e con i principali interlocutori istituzionali, permette, non solo di acquisire tatticamente nuove competenze, ma anche di inserirsi in un'evoluzione strategica della professione», conclude poi Chopard.

**Avvocati.** Sempre nell'ottica di distretto di servizi finanziari del Canton Ticino, dal lontano 1994 ha luogo presso il Csb un corso di formazione per giuristi pra-

ticanti in vista dell'esame per l'ottenimento del titolo di avvocato, organizzato in collaborazione con la Commissione per la Formazione Permanente dei Giuristi (Cfpg) e l'Ordine degli Avvocati (Oati).

Con quest'ultimo è stato inoltre siglato un accordo relativo all'implementazione

**«Intrecciando le conoscenze sviluppate dal Csb in ambito giuridico e gli obblighi formativi dei fiduciari, il Centro collabora all'organizzazione di decine di giornate di formazione all'anno nell'ambito antiriciclaggio, contribuendo così al buon nome della nostra piazza finanziaria»**

**René Chopard,**  
direttore del  
Centro di Studi Bancari

di Convegni che permettono di approfondire le conoscenze necessarie per un servizio ottimale ai clienti della piazza finanziaria ticinese. «Intrecciando poi le conoscenze sviluppate dal Csb in ambito giuridico e gli obblighi formativi dei fiduciari in ambito antiriciclaggio, annualmente, da più di una quindicina di anni, il Centro collabora con gli organismi di Autodisciplina dei Fiduciari del Cantone Ticino e dell'Associazione Svizzera dei Gestori di patrimoni all'organizzazione di decine di giornate di formazione all'anno», afferma ancora il direttore del Csb, «contribuendo

così al buon nome della nostra piazza finanziaria».

**Società di servizi.** Secondo un recente studio dell'Ifz di Zugo, in funzione della specializzazione e delle soluzioni offerte, le società di servizi per il settore finanziario, sul territorio nazionale, sono classificabili e suddivisibili in sei cluster: payment, analytics, banking infrastructure, distributed ledger technology, deposit&lending, e investment management. Anche in Ticino, questo settore, è ben presente con alcuni player di riferimento a livello nazionale e con alcuni operatori specializzati in determinati ambiti d'attività.

«A questi attori della piazza finanziaria ticinese, il Csb propone da diversi anni alcuni percorsi formativi a catalogo e su misura», illustra Nicola Donadio, project manager al Centro. «Per quanto riguarda la prima tipologia, il diploma di approfondimento *Fit for banking operations*, giunto nel 2018 alla 12esima edizione, tratta la gestione delle operazioni bancarie sia legate al traffico dei pagamenti sia legate all'amministrazione dei titoli: competenze che qualificano operatori bancari di back e middle office, ma anche figure professionali attive nel settore del FinTech. Allo stesso target si rivolgono due ulteriori percorsi formativi: il certificato di base *Basics in Banking+Finance for It Specialist*, che offre una panoramica a 360 gradi dell'attività bancaria e finanziaria, e il Diploma di approfondimento *Fit for project management* che trasmette la metodologia del lavoro per progetti unitamente alle soft skills correlate» prosegue Donadio. Alla formazione, si aggiungono puntuali convegni di informazione e aggiornamento organizzati nell'arco di tutto l'anno. «In particolare alle società di servizi FinTech», descrive ancora Donadio, «il Csb ha erogato in passato, e ripropone anche per il 2018, interventi formativi su misura, progettati sulla base delle specifiche esigenze del committente: da personalizzazioni di percorsi a catalogo, fino a soluzioni ad hoc riguardanti competenze metodologiche e relazionali in ambito manageriale, o descrittivi singoli profili bancari di interesse per il business del suddetto settore».

**Federico Introzzi**